

Modelli cittadini e gerarchie urbane nella Galilea del I secolo: il caso di Magdala/Tarichee

Donata Violante

Abstract

This paper aims to examine the modalities of the urbanization of first century Galilee, in particular as a result of its integration into the Roman provincial order. The case study of Magdala, a Jewish settlement that, although never attaining the status of *pólis*, had an urban character (as the literary, epigraphic and archeological sources reveal), allows to identify in Galilee a gradual and varied urbanization process. That allows us to draw a different view of Galilee in the Early Roman period and, in general, of the urbanization strategies in the Early Principate.

Keywords: Magdala, Tarichee, *pólis*, Roman Galilee, urban hierarchies, urbanization.

I. INTRODUZIONE

In un articolo del 1997, Greg Woolf ha riesaminato la questione dell'urbanizzazione romana dell'Oriente in termini di diffusione su larga scala di modelli cittadini e di creazione di una rete di centri urbani gerarchicamente organizzata.¹ Partendo dal presupposto che in Oriente la città, e in particolare la forma amministrativa della *pólis*, era una realtà antecedente alla conquista romana, Woolf rileva come — in riferimento all'urbanizzazione — la cifra caratterizzante il dominio romano non fu tan-

¹ WOOLF 1997.

to la fondazione di nuove città, quanto l'estensione di modelli istituzionali poliadi e di strutture architettoniche tipicamente cittadine anche a centri che non avevano lo statuto giuridico di *pólis*.²

Questo processo intensificò un fenomeno che si era già innescato in epoca ellenistica, vale a dire la formazione di una gerarchia tra città di più ampie dimensioni e maggiore rilievo e centri urbani di minore importanza. L'inserimento di tali centri nel sistema amministrativo romano rese questa gerarchia ancora più articolata: la promozione del modello della *pólis*, funzionale all'amministrazione imperiale che era in gran parte demandata proprio alle *élites* cittadine, favorì la coesistenza di differenti tipologie urbane: vere e proprie *póleis* — nel senso giuridico del termine — alcune con uno status particolare a livello provinciale o regionale (sedi di consigli provinciali, capoluoghi di distretti giudiziari), centri urbani privi di un assetto istituzionale greco, ma che avevano diverse caratteristiche proprie di una *pólis*, città capitali di distretti preesistenti alla conquista romana, come le metropoli egiziane o le capitali di toparchia in Giudea.³ Questo quadro variegato di realtà cittadine era completato da alcuni villaggi dotati di edifici tipicamente urbani o posti a capo di un distretto — come nel caso delle *μητροκωμῖαι* della Traconitide, della Batanea e dell'Auranitide⁴ — o altri in cui sono attestate cariche la cui esistenza implica un certo livello di autogoverno.⁵

Questo contributo si pone l'obiettivo di verificare l'esistenza nella Galilea del I secolo d.C. del modello di urbanizzazione elaborato da Woolf. A tal fine esaminerò la cittadina di Magdala/Tarichee, in quanto le attestazioni letterarie e soprattutto l'interessante documentazione archeologica rendono questo centro esemplificativo della diffusione e della diversificazione dei modelli urbani in epoca alto - imperiale.

II. LE FONTI LETTERARIE E LA COLLOCAZIONE DI MAGDALA/TARICHEE

Il toponimo ebraico che noi traduciamo come Magdala è attestato nelle fonti rabbiniche in tre forme differenti:

1. 'Magdala/Mugdala': questa variante è usata soltanto in riferimento agli abitanti del centro, così come nel *textus receptus* dei Vangeli la forma 'Magdala' è sopravvissuta solo nell'aggettivo *Μαγδαληνή* riferito alla nota Maria;⁶

² *Ibid.* 3-4.

³ Per le metropoli egiziane cfr. BOWMAN, RATHBONE 1992. Riguardo al sistema delle toparchie in Giudea vedi JONES 1931; ID. 1971: 274-7; SCHÜRER 1985-8: 24-248; COTTON 1999: 81-9; ECK 2007: 205-13.

⁴ SARTRE 1999.

⁵ Le testimonianze in tal senso provengono soprattutto da villaggi dell'Auranitide, riguardo ai quali vedi SARTRE 1987; ID. 1988; ID. 1993: 133-5; GRAINGER 1995. Più in generale sull'esistenza di un regolare sistema di governo locale a livello di villaggi rimane fondamentale HARPER 1928.

⁶ *Mt* 27, 56. 61; 28, 1; *Mc* 15, 40. 47; 16, 1. 9; *Lc* 8, 2; 24, 10; *Gv* 19, 25; 20, 1. 11. 16. 18.

2. ‘Migdàl Nunayya’, ossia ‘Torre del pesce/della pesca’, è presente in pochi testi talmudici;
3. ‘Migdàl Sabba’yya’ (‘Torre dei tintori’): è il toponimo che ricorre con maggiore frequenza nelle testimonianze rabbiniche, probabilmente riferito solo a un settore della cittadina, vale a dire il quartiere in cui si trovavano le botteghe dei tintori.⁷

Per quanto riguarda invece il Nuovo Testamento troviamo le perifrasi ‘regione di Magadàn’ — nel *textus receptus* — o ‘regione di Magdala’ — in altri codici — in *Mt* 15, 39⁸ e ‘distretto di Dalmanoutha’ in *Mc* 8, 10.⁹ La maggior parte dei commentatori del vangelo di Marco, considerato l’autore neotestamentario con le più esatte conoscenze sulla geografia della Galilea, interpreta Dalmanoutha come una forma corrotta di Migdàl Nunayya.

In definitiva, quindi, i diversi toponimi presenti nella letteratura rabbinica e nei *Vangeli* sono riconducibili allo stesso insediamento. Tornerò in seguito sulla ragione più plausibile per cui *Mt* e *Mc* si riferiscono a Magdala parlando di regione o distretto.

Gli scavi archeologici condotti nel villaggio arabo di el-Mejdel, posto nell’area centrale della riva occidentale del Lago di Tiberiade — ossia la stessa area in cui le fonti collocano Magdala — e distrutto nel 1948, hanno indotto gli studiosi a identificare l’insediamento con la cittadina di cui parlano le fonti letterarie. Tra le testimonianze portate alla luce sono stati importanti, per l’identificazione del sito, i resti — tutti databili tra il I secolo a.C. e il I d.C. — di edifici adibiti a botteghe, di un porto attrezzato per lo stoccaggio delle merci e la cui area adiacente era probabilmente usata come mercato e di laboratori per l’essiccazione e la salatura del pesce. Questi ultimi, in particolare, da un lato hanno corroborato l’idea che el-Mejdel sia l’antica Migdàl Nunayya e dall’altro hanno permesso di stabilire che il toponimo ebraico Magdala/Migdàl corrisponde ai toponimi Ταριχείαι/Taricheae presenti nelle fonti greche e latine.¹⁰ Ταριχείαι è infatti il plurale del sostantivo greco ταριχεία che si riferisce proprio al processo di conservazione del pesce mediante salatura; a ulteriore conferma del nesso tra il toponimo e le attività economiche principali del centro cui si riferisce abbiamo un passo di Strabone che ci informa sull’ottima qualità del pesce offerto dal lago di Tiberiade nei pressi di Ταριχείαι.¹¹ Incrociando le

⁷ Per le attestazioni del toponimo nella letteratura rabbinica vedi DE LUCA, LENA 2015: 280-1. Cfr. anche BAUCKHAM 2018b.

⁸ Καὶ ἀπολύσας τοὺς ὄχλους ἐνέβη εἰς τὸ πλοῖον, καὶ ἦλθεν εἰς τὰ ὄρια Μαγαδάν.

⁹ Καὶ εὐθὺς ἐμβὰς εἰς τὸ πλοῖον μετὰ τῶν μαθητῶν αὐτοῦ, ἦλθεν εἰς τὰ μέρη Δαλμανουθά.

¹⁰ Sulle attestazioni latine e greche del toponimo cfr. ADINOLFI 1994: 377-8.

¹¹ Strab. 16.2.45: ἐν δὲ ταῖς καλουμέναις Ταριχείαις ἡ λίμνη μὲν ταριχείας ἰχθύων ἀστείας παρέχει. Sull’importanza dell’attività di pesca sul mare di Galilea cfr. JENSEN 2006: 173-4.

testimonianze letterarie e archeologiche, dunque, è stato possibile collocare Magdala/Tarichee sulla sponda occidentale del lago a 30 stadi da Tiberiade¹² in direzione nord, in corrispondenza proprio del villaggio di el-Mejdel.¹³

III. IL CARATTERE URBANO DI MAGDALA/TARICHEE

Flavio Giuseppe menziona Tarichee diverse volte nel *Bellum*, nelle *Antiquitates* e nella *Vita* e nei passi in cui fa riferimento al suo *status* lo storico parla sempre di πόλις.¹⁴ È stato rilevato che il termine *pólis* in Giuseppe non è sempre da intendersi nel suo specifico significato giuridico, non sempre indica, cioè, una città con un alto grado di autonomia amministrativa e dotata di organi di autogoverno quali la *boulé* e il *dēmos* o di specifiche magistrature. Giuseppe, al contrario, si avvale spesso della parola *pólis* in senso generico, per riferirsi a realtà cittadine alle quali l'autorità centrale, imperiale o — nei regni clienti — regia, aveva o meno concesso lo statuto vero e proprio di *pólis*.¹⁵ Inoltre Giuseppe nel *Bellum* definisce πόλεις anche centri della Galilea che nella *Vita* compaiono invece come κώμαι, villaggi. L'uso più frequente e meno preciso del termine *pólis* nel *Bellum* dipende dagli intenti apologetici dell'autore, che vuole dare alla sua campagna contro i Romani in Galilea il maggior rilievo possibile, accreditandosi come impegnato nella difesa di città piuttosto che di villaggi.¹⁶ Va però rilevato che Tarichee non è mai definita villaggio neanche nella *Vita* e che Giuseppe appare ben consapevole della differenza tra *pólis* (in senso generico) e κώμη, tanto che in *Vita* 187-188 distingue nettamente tra i villaggi dell'Alta e della Bassa Galilea e le città (Tiberiade, Sepphoris e Tarichee) della Bassa Galilea.¹⁷ Infine la preminenza di Tarichee rispetto ad altri centri della regione emerge dal fatto che Giuseppe menziona esplicitamente una toparchia di Tarichee in *BJ* 2.252,¹⁸ quando elenca i territori concessi da Nerone ad Agrippa II. Il termine toparchia si riferisce

¹² Joseph., *Vita* 157.

¹³ Sebbene tale posizione di Magdala/Tarichee sia oggi accettata dalla quasi totalità degli studiosi, Kokkinos 2010 — riprendendo una tesi avanzata già nel XIX secolo — ha proposto di collocare la cittadina a sud di Tiberiade; l'ipotesi di Kokkinos, che si basa essenzialmente sulla testimonianza di Plinio (*HN* 5.15.72) e sulla ricostruzione degli spostamenti dell'esercito romano durante la prima rivolta, è stata discussa in dettaglio e contestata in modo convincente da due studi indipendenti. Cfr. DE LUCA, LENA 2015: 292-6; MASON 2016: 395-401.

¹⁴ Joseph., *BJ* 2.252; 609; 634; 3.445; 459; 461; 463; 531; *Vita* 97; 152; 162; 187-8.

¹⁵ Cfr. a tal riguardo GOODMAN 2000: 27.

¹⁶ *Ibid.*

¹⁷ τὰς τε κατὰ τὴν ἄνω Γαλιλαίαν κώμας, καὶ πάνυ πετρώδεις οὐσας, ἐτείχισα παραπλησίως ὀνόματα δ' αὐταῖς, Ἰάμνια, Ἀμηρώθ, Ἀχαράβη. ὠχύρασα δὲ καὶ τὰς ἐν τῇ κάτω Γαλιλαίᾳ, πόλεις μὲν Ταριχείας, Τιβεριάδα, Σέπφοριν, κώμας δὲ Ἀρβήλων σπήλαιον, Βηρσουβαί, Σελαμὴν, Ἰωτάπατα, Καφαράθ, Κωμός, Σωγαναί, Παφά καὶ τὸ Ἰταβύριον ὄρος.

¹⁸ τῇ δ' Ἀγρίππα βασιλείᾳ τέσσαρας πόλεις προστίθησιν σὺν ταῖς τοπαρχίαις, Ἄβελα μὲν καὶ Ἰουλιάδα κατὰ τὴν Περαιάν, Ταριχείας δὲ καὶ Τιβεριάδα τῆς Γαλιλαίας.

a un distretto amministrativo – fiscale alla base di un sistema di governo introdotto in Palestina in epoca tolemaica o seleucide e ancora in vigore, come testimoniato da Giuseppe e da Plinio il Vecchio,¹⁹ nella Giudea romana. Ogni toparchia aveva una propria capitale — dalla quale prendeva anche il nome — che poteva essere sia una città che un villaggio, la cui principale funzione era la riscossione delle tasse all'interno del distretto.²⁰ Il fatto che Tarichee fosse una capitale di toparchia potrebbe spiegare anche il modo in cui *Mc* e *Mt* vi si riferiscono nei passi sopra citati, parlando cioè di distretto o regione.

Riferimenti alla connotazione urbana di Magdala/Tarichee sono presenti anche in fonti non giudaiche. Plinio il Vecchio nel quinto libro della *Naturalis Historia* elenca quattro *amoena oppida* che si affacciano sul lago di Tiberiade: Iulias-Bethsaida, Hippos, Tiberiade e Tarichee.²¹

Il passo di Plinio appare problematico per il significato incerto del termine *oppidum*, che rimanda spesso a insediamenti di tipo non prettamente urbano, vale a dire villaggi o cittadelle fortificate. La definizione di Herodium, la città – fortezza fatta costruire da Erode il Grande, come *oppidum* poco prima, in 5.15.70 sembra confermare quest'uso anche in Plinio. Occorre però rilevare che Herodium compare nell'elenco delle toparchie della Giudea vera e propria fornito da Giuseppe in *BJ* 3.54-55: si può perciò ipotizzare che in Plinio il termine *oppidum* abbia un valore alquanto generico di insediamento urbano in senso lato e che possa essere riferito a Herodium più per il suo carattere di capoluogo di una toparchia che per quello di centro fortificato.

Inoltre nel passo in questione sono dette *oppida* anche Hippos e Iulias-Bethsaida — che sembrano insediamenti con un carattere cittadino²² — e Tiberiade riguardo alla quale Giuseppe ci informa che — perlomeno all'epoca dello scoppio della rivolta — aveva una βουλή di 600 membri,²³ un ἄρχων²⁴ e δέκα πρῶτοι,²⁵ caratteriz-

¹⁹ Joseph., *BJ* 3.54-55; *AJ* 18. 22; Plin., *HN* 5.70.

²⁰ Cfr. a tal proposito Joseph., *BJ* 2.405 in cui leggiamo che nell'imminenza dello scoppio della prima rivolta i membri del consiglio di Gerusalemme, capitale dell'omonima toparchia, si recarono nei villaggi della regione per riscuotere il tributo dovuto ai Romani. COTTON 1999: 86-9 ha inoltre notato che sia Giuseppe che i papiri del deserto della Giudea usano, per descrivere una capitale di toparchia e il territorio a essa sottoposto, le stesse formule adoperate per definire una *pólis* e la sua *chóra*, il che ha fatto supporre alla studiosa che in entrambi i modelli amministrativi esistesse un identico rapporto di subordinazione tra centro e periferia. Al contrario ECK 2007: 201-14 è scettico riguardo alla possibilità che le città o i villaggi capoluogo di una toparchia esercitassero un effettivo controllo sul territorio circostante.

²¹ Plin., *HN* 5.15.71

²² Hippos è descritta come un villaggio da Joseph., *Vita* 42. Cfr. però JONES 1971: 271 che ritiene che quando Hippos fu trasferita da Augusto nel regno di Erode il Grande era una realtà autoamministrata. Per quanto riguarda Iulias-Bethsaida, Giuseppe, afferma che era un villaggio elevato allo status di città dal tetrarca Filippo. Cfr. *AJ* 18.28: κώμην δὲ Βηθσαιῶν πρὸς λίμνην τῆ Γεννησαρίτιδι πόλεως παρασχών ἀξίωμα πλήθει τε οἰκητόρων καὶ τῆ ἄλλῃ δυνάμει Ἰουλίᾳ θυγατρὶ τῆ Καίσαρος ὁμώνυμον ἐκάλεσεν; vedi anche *BJ* 2.168. In generale su questo sito cfr. da ultimo ARAV, SAVAGE 2015.

²³ Joseph., *BJ* 2.641; *Vita* 64; 169; 284; 300; 313; 381.

²⁴ Joseph., *BJ* 2.599; *Vita* 134; 271; 278; 294.

²⁵ Joseph., *BJ* 2.639; *Vita* 69; 296. Cfr. *Vita* 381.

zandola dunque come una vera e propria *pólis*.²⁶ Appare perciò chiaro come Plinio inserisca Tarichee in un elenco di insediamenti urbani e non di villaggi. Svetonio, infine, nella vita di Tito, definisce Tarichee e Gamala *validissimae urbes*,²⁷ termine questo, *urbes*, che sembra lasciare poco margine alle interpretazioni.

Questo rapido esame delle fonti letterarie rivela chiaramente il carattere urbano di Magdala/Tarichee. Allo stato attuale delle nostre conoscenze è difficile stabilire se essa ottenne mai lo status di *pólis*, ma rimane certo che non si trattasse di un semplice villaggio, nonostante sia stata questa l'interpretazione prevalsa a lungo tra gli studiosi.²⁸

L'archeologia ha dato un contributo decisivo per comprendere la natura di questo centro. Il sito di Magdala/Tarichee è stato interessato, a partire dagli anni '70, da diverse campagne di scavo dirette dallo *Studium Biblicum Franciscanum* ('Magdala Project') di Gerusalemme, dall'Israel Antiquities Authority e dall'Universidad Anáhuac México ('Proyecto Arqueológico Magdala').²⁹

In base ai risultati delle indagini archeologiche è stato possibile delineare un arco di vita del centro che va dalla seconda metà del II secolo a.C.³⁰ al 363 d.C., anno in cui esso fu abbandonato in seguito al terribile terremoto che colpì una larga parte del Vicino Oriente. Inoltre, gli scavi hanno portato alla luce testimonianze di grande interesse, tra cui edifici pubblici, privati, religiosi, legati ad attività economiche e di svago. La varietà tipologica di tali strutture rende la documentazione materiale relativa a Magdala/Tarichee molto completa e conduce a importanti osservazioni sulla natura del sito e su vari aspetti della vita quotidiana dei suoi abitanti.

Un primo dato di grande rilievo è rappresentato dal fatto che le più antiche (seconda metà del II secolo a.C.) evidenze rinvenute sono tutte databili al periodo asmoneo e rimandano tutte a un contesto urbano, il che significa che il centro era una città già nelle sue fasi iniziali, alla fine dell'epoca ellenistica. In particolare, la città aveva già sotto gli Asmonei un impianto urbano di tipo ippodameo, una rete viaria con strade basolate,³¹ un porto — che fu rinnovato in epoca romana — dotato di strutture adibite allo stoccaggio di merci e comprendente l'area del mercato. Nell'area portuale più antica è stato rinvenuto un quadriportico databile tra il II e il I secolo a.C. e accessibile, dopo aver percorso una strada pavimentata, attraverso un'entrata monumentale. Il quadriportico era inoltre connesso alle terme, il che ha

²⁶ In base alla testimonianza di Giuseppe possiamo ipotizzare che Tiberiade fosse una *pólis* almeno dal 66 d.C. JONES 1931: 80; ID. 1971: 277; SCHÜRER 1985-1988: 227-30; MILLAR 1993: 358, ritengono che Tiberiade fin dalla sua fondazione avesse avuto un carattere istituzionale greco. *Contra* ECK 2007: 203-206.

²⁷ Suet., *Titus* 4.

²⁸ Cfr. e.g. FREYNE 1980: 133. *Contra* LEIBNER 2009: 214-37; DE LUCA, LENA 2015.

²⁹ Per un'esauritiva panoramica delle diverse campagne di scavo e delle relative pubblicazioni vedi TESTAFERRI 2015. Per una sintesi aggiornata delle nostre conoscenze su Magdala/Tarichee in base alle fonti letterarie, ai dati archeologici e all'epigrafia vedi BAUCKHAM 2018.

³⁰ È importante rilevare la corrispondenza tra i dati archeologici e le fonti letterarie che ci restituiscono il contesto storico entro il quale è possibile fissare le origini di Magdala: cfr. *1Macc.* 9, 2 = Joseph., *AJ* 12.421; *1Macc.* 11, 63. 67-74 = Joseph., *AJ* 13.154; 158-162.

³¹ DE LUCA, LENA 2015: 301-3.

fatto supporre che questo edificio potesse essere usato come *palaestra*.³² La città, infine, possedeva un articolato sistema idrico di adduzione e scarico delle acque.³³

Per quanto riguarda, invece, il primo periodo romano (prima metà del I secolo d.C.) gli archeologi hanno portato alla luce innanzitutto una sinagoga³⁴ — l'unica attestata propriamente in Galilea prima del 70 — e diverse *miqva'ot*,³⁵ vasche per i bagni rituali adibite a uso domestico. La presenza di una sinagoga e di *miqva'ot* rimandano certamente a un preciso contesto culturale e religioso che fa pensare a una cittadina abitata da una popolazione prevalentemente ebraica.

Inoltre sono stati identificati un quartiere residenziale, che si sviluppava in corrispondenza di uno dei *decumani*, e botteghe e laboratori in prossimità del *cardo maximus*, che seguiva il percorso dell'antichissima *via Maris*. Di notevole interesse anche la scoperta di un edificio colonnato che copriva una fontana pubblica realizzato alla fine del I secolo a.C., ma rinnovato nel I d.C.³⁶

Le ricerche condotte nell'ambito del 'Magdala Project' hanno permesso di identificare un notevole complesso termale risalente al tardo periodo ellenistico e riorganizzato nel I secolo d.C. con un *calidarium*, un *praefurnium*, un pavimento lastricato e alcune canne fumarie. Il complesso termale era dotato di piscine a gradoni e pavimenti mosaicati, di cui uno di grande interesse per i suoi motivi iconografici. All'interno del blocco C — che era stato inizialmente interpretato come una *villa urbana*³⁷ — sono, infatti, visibili due mosaici entrambi realizzati nel I secolo d.C.: uno dei due presenta un semplice motivo a meandro, bianco e nero; l'altro invece reca innanzitutto l'espressione apotropaica *καὶ σὺ* e ha un pannello figurato con una nave mercantile, un delfino, un *kántharos*, degli strigili, un *aryballos* e altri oggetti usati per l'allenamento degli atleti. L'iconografia di questo mosaico risente senza dubbio di modelli stilistici, credenze³⁸ e costumi ascrivibili al mondo greco - romano: per quanto riguarda la nave e il delfino, il mosaico del Foro delle Corporazioni di Ostia (II-III secolo d.C.) offre un interessante parallelo iconografico, mentre il resto della raffigurazione rimanda chiaramente al contesto delle terme e dei ginnasi.³⁹

Tutte le strutture cui ho brevemente accennato, edificate, ampliate o ristrutturata nel primo periodo romano,⁴⁰ rivelano una significativa penetrazione di modelli

³² Sull'importanza del porto e dell'area circostante Magdala/Tarichee vedi, tra gli altri, LENA 2012; ROSSI *et al.* 2015; LENA 2018.

³³ DE LUCA, LENA 2015: 303.

³⁴ Si veda AVIAM 2018, con relativa bibliografia.

³⁵ REICH, ZAPATA-MEZA 2018.

³⁶ Per le più recenti ipotesi di identificazione di questo edificio rimando a BONNIE, RICHARD 2012. Per l'area residenziale e commerciale vedi ZAPATA-MEZA 2018.

³⁷ CORBO 1978.

³⁸ La convinzione che spesso nei bagni pubblici e nelle terme si aggirassero spiriti e demoni era diffusa sia tra i pagani che tra i giudei e i cristiani: cfr. DE LUCA, LENA 2014: 10-2.

³⁹ Riguardo ai mosaici delle terme vedi DE LUCA, LENA 2014.

⁴⁰ Per i risultati più aggiornati delle indagini archeologiche vedi DE LUCA, LENA 2015. Riguardo alle testimonianze risalenti alla prima epoca romana cfr. anche ZAPATA-MEZA 2012: 87-97.

architettonici e urbanistici greco - romani e gli elementi del mosaico figurato delle terme lasciano supporre che nella cittadina fosse presente un'élite almeno parzialmente ellenizzata.

L'immagine di Magdala/Tarichee restituita dalle testimonianze archeologiche non è certo quella di un villaggio, bensì di una cittadina intensamente frequentata tra I a.C. e I d.C., dedita al commercio e alla pesca,⁴¹ con contatti non solo con gli altri centri posti lungo il lago, ma anche con la Giudea vera e propria, con la Decapoli e le città di Siria e Fenicia, come testimoniato dai ritrovamenti ceramici e monetari, quali vasellame siriano e monete coniate a Tiro sulla costa fenicia.

Magdala/Tarichee era dunque un centro ampio⁴² — il più grande sul lago prima della fondazione di Tiberiade tra il 19 e il 20 d.C.⁴³ — con un livello di vita piuttosto alto, come lascia supporre il rinvenimento di abitazioni lussuose, e dotato di strutture tipiche delle città ellenistiche e romane: acquedotti, un'area pubblica, un complesso termale, un ippodromo, mai ritrovato, ma menzionato da Giuseppe;⁴⁴ la sua popolazione era prevalentemente ebraica, ma, come già detto, doveva essere presente un'élite aperta ad alcuni aspetti della cultura greco - romana.

Il quadro delineato è completato da alcune testimonianze epigrafiche che attestano a Magdala/Tarichee una carica tipica delle città. Negli ultimi trent'anni sono stati pubblicati due testi iscritti su dei pesi da mercato — uno rinvenuto nei pressi di Magdala, mentre dell'altro non si conosce il luogo di ritrovamento — che risalgono rispettivamente al ventitreesimo⁴⁵ e al ventiduesimo anno di Agrippa II⁴⁶ e che ricordano la presenza di ἀγοράνομοι nella cittadina.⁴⁷

L'attestazione della carica di ἀγοράνομος a Magdala/Tarichee non prova necessariamente che il nostro centro fosse in quel tempo una πόλις, né quale fosse il suo livello di autonomia amministrativa. Sappiamo infatti che, all'epoca in cui era stato tetarca, Erode Antipa aveva nominato il futuro Agrippa I ἀγοράνομος di Tiberiade.

⁴¹ Sulle attività commerciali e quelle connesse alla pesca cfr. GUIJARRO 2018 e BAUCKHAM 2018 con relativa bibliografia.

⁴² Giuseppe (*BJ* 2.608) afferma che Tarichee all'epoca della rivolta aveva 40.000 abitanti; sicuramente questo dato è un'esagerazione dello storico, ma il centro doveva essere comunque piuttosto grande.

⁴³ Per la datazione della fondazione di Tiberiade vedi JENSEN 2006: 136.

⁴⁴ Joseph. *BJ* 2.599; *Vita* 132.

⁴⁵ Questo peso fu pubblicato per la prima volta da QEDAR 1986-1987: 30-31 che lesse: 'nell'anno 43 del grande re Agrippa (nostro) signore'; il riferimento all'anno fu però corretto da 43 a 23 da KUSHNIR-STEIN 2002: 296. Il peso fu rinvenuto a Magdala, tuttavia Qedar riteneva impossibile che un centro a suo parere poco importante come Magdala avesse un *agoranómos* e, pertanto, lo attribuì con un'operazione del tutto arbitraria a Tiberiade.

⁴⁶ Per quanto riguarda la datazione, secondo KUSHNIR-STEIN 2002: 296 bisogna contare gli anni a partire dall'era di Agrippa II che comincia nel 49 d.C. o da quella che inizia, invece, nel 60 d.C.; KOKKINOS 2003: 172 ss., però, ritiene che l'era più importante di Agrippa II e più frequentemente usata per le datazioni sia quella che inizia dal 54/55 d.C., ossia dal momento in cui il sovrano ricevette da Nerone la città di Tiberiade.

⁴⁷ QEDAR 1986-1987; KUSHNIR-STEIN 2002; LEIBNER 2009: 227. Vedi anche BAUCKHAM 2018c: 346-7; 355-8. A questi va aggiunto un peso contenente la parola ἀγοράνομος e datato al trentaquattresimo anno di Erode Antipa proveniente forse da Tiberiade: cfr. QEDAR 1986-1987: 29-30; STEIN 1992; BAUCKHAM 2018c: 357-8.

de: evidentemente, pur essendo la città una *pólis*, il re poteva intervenire nella sua amministrazione nominando propri funzionari.⁴⁸ Di conseguenza rimane verosimile che anche nel caso testimoniato a Magdala/Tarichee gli ἀγοράνομοι in questione fossero stati di nomina regia; tuttavia è importante rilevare come la presenza di una figura di questo tipo rinvii a un ulteriore elemento tipico della vita e dell'organizzazione istituzionale cittadine.

IV. CONCLUSIONI

In conclusione, dunque, questo pur breve riesame delle testimonianze letterarie e archeologiche rivela come non si possa dubitare circa il carattere urbano di Magdala/Tarichee nel I secolo. Sebbene dai dati in nostro possesso sia impossibile stabilire se il centro ricevette mai lo status di *pólis*, è però innegabile che presentasse caratteristiche tipiche di una città e non di un villaggio, il che contribuisce ulteriormente a ridefinire l'immagine romantica di una Galilea dell'epoca di Gesù isolata dalla cultura circostante e costellata di soli villaggi.⁴⁹

La constatazione che Magdala/Tarichee avesse una veste urbana senza essere mai stata una *pólis* aggiunge importanti elementi di riflessione alla discussione riguardo al livello e alle modalità di urbanizzazione della Galilea nel I secolo. La sua veste urbana, infatti, può certamente dipendere dal suo rango di capitale di toparchia, ma può anche essere il riflesso della progressiva diffusione di modelli cittadini cominciata in epoca ellenistica e intensificatasi con l'avvento di Roma.⁵⁰

Il caso di Magdala/Tarichee, perciò, depone a favore dell'ipotesi dell'esistenza anche in Galilea del modello di urbanizzazione proposto da Woolf: la regione, infatti — sia quando era parte di regni clienti sia nelle fasi di annessione alla provincia romana di Giudea — sembra presentare un quadro insediativo variegato e stratificato. Accanto a centri importanti come Sepphoris — il cui rango di *pólis* è incerto fino all'epoca di Traiano, ma che fu capitale del distretto di Galilea all'epoca di Cesare

⁴⁸ Joseph., *AJ* 18.149-150. Riguardo all'ingerenza dei sovrani nell'amministrazione delle *póleis* vedi JONES 1940: 110-1; in particolare per i sovrani erodiani vedi ID. 1971: 276-7. ECK 2007: 203-6 è scettico riguardo al fatto che centri che avevano funzionari di nomina regia possano essere considerati delle *póleis*. Anche nel caso di Tiberiade all'epoca di Agrippa II in cui sono menzionate istituzioni poliadi rimane lecito supporre che la pretesa di auto-amministrazione da parte della città venisse limitata dal potere regio.

⁴⁹ In realtà negli ultimi anni diversi studi hanno riconsiderato la realtà sociale, economica e culturale della Galilea del I secolo, insistendo soprattutto sulla fioritura economica e urbana caratteristica dell'epoca di Erode Antipa: cfr. in particolare JENSEN 2006 e ROOT 2014. In generale sulla Galilea in epoca romana cfr. CHANCEY 2002; ID. 2005.

⁵⁰ Sulla diffusione della 'cultura urbana' nella Palestina ebraica e sull'influenza esercitata dalle principali città della regione su città di minore entità e villaggi vedi anche ZANGENBERG, VAN DE ZANDE 2010.

e durante il regno di Antipa fino alla fondazione di Tiberiade⁵¹ — e la stessa Tiberiade, che almeno dal 66 d.C. appare come una *pólis*,⁵² esistevano realtà più sfumate: città con statuto di villaggio — le *κωμοπόλεις* attestate per esempio in *Mc* 1, 38⁵³ — e cittadine dotate di strutture e cariche tipicamente poliadi, come appunto Magdala.

Queste considerazioni lasciano supporre che nel I secolo modelli cittadini si stavano progressivamente diffondendo in Galilea: nell'ambito di una realtà fluida Tiberiade divenne infine una vera e propria *pólis*, ma anche altri centri di un qualche rilievo si stavano man mano trasformando in senso urbano. In tale contesto Magdala rappresenta un esempio significativo di una piccola città in evoluzione.

Università degli Studi della Basilicata
donata.violante@unibas.it

⁵¹ JONES 1931: 80 e SCHÜRER 1985-1988: 220-4 ritengono possibile, ma non certo, che Sepphoris fosse una vera e propria *pólis* già nel I secolo d.C.; è invece più scettico a riguardo WEISS 2015.

⁵² Riguardo allo status di *pólis* detenuto da Tiberiade cfr. *supra* note 26 e 48.

⁵³ Cfr. SCHÜRER 1985-1988: 239.

BIBLIOGRAPHY

- ALCOCK, S.E. (ed.) 1997: *The Early Roman Empire in the East*, Oxbow
- ADINOLFI, M. 1994: 'Il Lago di Tiberiade e le sue città nella letteratura greco-romana', *Liber Annuus Studium Biblicum Franciscanum* 44, 375-80
- ARAV, R., SAVAGE, C.E. 2015: 'Betshaida', in D.A. FIENSY, J.R. STRANGE (eds), *Galilee in the Late Second Temple and Mishnaic Periods*, Vol. 2, Minneapolis, 258-79
- AVIAM, M. 2018: 'The Synagogue', in R. BAUCKHAM (ed.), *Magdala of Galilee. A Jewish City in the Hellenistic and Roman Period*, Waco, 127-33
- BAUCKHAM, R. (ed.) 2018: *Magdala of Galilee. A Jewish City in the Hellenistic and Roman Period*, Waco
- BAUCKHAM, R. 2018a: 'Magdala and the Fishing Industry', in BAUCKHAM 2018, 185-267
- BAUCKHAM, R. 2018b: 'Magdala in Rabbinic Traditions', in BAUCKHAM 2018, 307-44
- BAUCKHAM, R. 2018c: 'The Prosopography of Magdala', in BAUCKHAM 2018, 345-61
- BONNIE, R., RICHARD, J. 2012: 'Building D1 at Magdala Revisited in the Light of Public Fountain Architecture in the Late-Hellenistic East', *Israel Exploration Journal* 62, 71-88
- BOTTINI, G.C., CHRUPCALA, L.D. and PATRICH, J. eds 2014: *Knowledge and Wisdom. Archaeological and Historical Essays in Honour of Leah Di Segni*, Milano
- BOWMAN, A.K., RATHBONE, D. 1992: 'Cities and Administration in Roman Egypt', *Journal of Roman Studies* 82, 107-27
- CALIBI, A., DONATI, A. e POMA, G. a cura di 1993: *L'epigrafia del villaggio*, Faenza
- CHANCEY, M. 2002: *The Myth of a Gentile Galilee*, Cambridge
- CHANCEY, M. 2005: *Greco-Roman Culture and the Galilee of Jesus*, Cambridge
- CORBO, V.C. 1978: 'La piazza e la villa urbana a Magdala', *Liber Annuus Studium Biblicum Franciscanum* 28, 232-40
- COTTON, H.M. 1999: 'Some Aspects of the Roman Administration in Judaea/Syria-Palaestina', in W. ECK (hrsg.), *Lokale Autonomie und römische Ordnungsmacht in den kaiserzeitlichen Provinzen vom 1. Bis 3. Jahrhundert*, München, 75-91
- DE LUCA, S., LENA, A. 2014: 'The Mosaic of the Thermal Bath Complex of Magdala Reconsidered: Archaeological Context, Epigraphy and Iconography', in G.C. BOTTINI, L.D. CHRUPCALA and J. PATRICH (eds), *Knowledge and Wisdom. Archaeological and Historical Essays in Honour of Leah Di Segni*, Milano, 1-23
- DE LUCA, S., LENA, A. 2015: 'Magdala/Taricheae', in FIENSY, STRANGE 2015, 280-341
- DENTZER, J.M. (éd.) 1988: *Hauran I: recherches archéologiques sur la Syrie du Sud à l'époque hellénistique et romaine*, Paris

- ECK, W. (hrsg.) 1999: *Lokale Autonomie und römische Ordnungsmacht in den kaiserzeitlichen Provinzen vom 1. Bis 3. Jahrhundert*, München
- ECK, W. 2007: *Rom und Judaea*, Tübingen
- FIENSY, D.A., STRANGE, J.R. (eds) 2015: *Galilee in the Late Second Temple and Mishnaic Periods*. 2 voll., Minneapolis
- FREYNE, S. 1980: *Galilee from Alexander the Great to Hadrian, 323 B.C.E. - 135 C.E.: a Study of Second Temple Judaism*, Wilmington
- FRÉZOULS, E. (éd.) 1987: *Sociétés urbaines, sociétés rurales dans l'Asie Mineure et la Syrie hellénistiques et romaines*, Strasbourg
- GOODMAN, M. 2000: *State and Society in Roman Galilee A.D. 132-212*, second edition, London - Portland
- GRAINGER, J.D. 1995: 'Village Government in Roman Syria and Arabia', *Levant* 27, 179-95
- GUIJARRO, S. 2018: 'Magdala and Trade', in BAUCKHAM 2018, 161-83
- HARPER, G. 1928: 'Village Administration in the Roman Province Syria', *Yale Classical Studies* 21, 105-68
- HEZSER, C. (ed.) 2010: *The Oxford Handbook of Jewish Daily Life in Roman Palestine*, Oxford
- JENSEN, M.H. 2006: *Herod Antipas in Galilee*, Tübingen
- JONES, A.H.M. 1931: 'The Urbanization of Palestine', *Journal of Roman Studies* 21, 78-85
- JONES, A.H.M. 1971: *The Cities of the Eastern Roman Provinces*, second edition, Oxford
- KOKKINOS, N. 2003: 'Justus, Josephus, Agrippa II and his Coins', *Scripta Classica Israelica* 22, 163-80
- KOKKINOS, N. 2010: 'The location of Tarichaea: North or South of Tiberias?', *Palestine Exploration Quarterly* 142, 7-23
- KUSHNIR-STEIN, A. 2002: 'Two Inscribed Lead Weights of Agrippa II', *Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik* 141, 295-300
- LEIBNER, U. 2009: *Settlement and History in Hellenistic, Roman and Byzantine Galilee*, Tübingen
- LENA, A. 2012: *Il porto di Magdala/Tarichee sul Lago di Galilea*, Diss., Università di Napoli 'L'Orientale'
- LENA, A. 2018: 'The Harbor', in BAUCKHAM 2018, 69-88
- MASON, S. 2016: *A History of the Jewish War, AD 66-74*, New York
- MILLAR, F. 1993: *The Roman Near East (31 B.C. - A.D. 337)*, Cambridge (Mass.)
- QEDAR, S. 1986-1987: 'Two Lead Weights of Herod Antipas and Agrippa II and the Early History of Tiberias', *Israel Numismatic Journal* 9, 29-35
- REICH, R., ZAPATA-MEZA, M. 2018: 'The Domestic Miqva'ot', in BAUCKHAM 2018, 109-25
- ROOT, B.W. 2014: *First Century Galilee. A Fresh Examination of the Sources*, Tübingen
- ROSSI, V. et al. 2015: 'New Insights into the Paleoenvironmental Evolution of Magdala Ancient Harbour (Sea of Galilee, Israel) from Ostracod Assemblages, Geochemistry and Sedimentology', *Journal of Archaeological Science* 54, 356-73
- SARTRE, M. 1987: 'Villes et villages du Hauran (Syrie) du Ier au VIe siècle', in E. FRÉZOULS (éd.), *Sociétés urbaines, sociétés rurales dans l'Asie Mineure et la Syrie hellénistiques et romaines*, Strasbourg, 239-57
- SARTRE, M. 1988: 'Le peuplement et le développement du Hawran antique à la lumière des inscriptions grecques et latines', in J.M. DENTZER (éd.), *Hauran I: recherches archéologiques sur la Syrie du Sud à l'époque hellénistique et romaine*, Paris, 189-202

- SARTRE, M. 1993: 'Communautés villageoises et structures sociales d'après l'épigraphie de la Syrie du Sud', in A. CALIBI, A. DONATI e G. POMA (a cura di), *L'epigrafia del villaggio*, Faenza, 133-5
- SARTRE, M. 1999: 'Le Metrokomiai de la Syrie du Sud', *Syria* 76, 197-222
- SCHÜRER, E. 1985-1988: *Storia del popolo giudaico al tempo di Gesù Cristo*, Vol. 2, edizione diretta e riveduta da G. VERMES, F. MILLAR e M. BLACK, Brescia (= *The History of the Jewish People in the Age of Jesus Christ*, Vol. 2, revisited edition by G. VERMES, F. MILLAR and M. BLACK, Edinburgh 1973-1987)
- STEIN, A. 1992: 'Gaius Julius an agoranomos from Tiberias', *Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik* 93, 144-8
- TESTAFERRI, F. 2015: 'Magdala: una cittadina al tempo di Gesù. Breve storia delle fasi dell'esplorazione archeologica', *Liber Annuus Studium Biblicum Franciscanum* 65, 407-29
- WEISS, Z. 2015: 'From Galilean Town to Roman City', in FIENSY, STRANGE 2015, 53-75
- WOOLF, G. 1997: 'The Roman Urbanization of the East', in S.E. ALCOCK (ed.), *The Early Roman Empire in the East*, Oxbow, 1-14
- ZANGENBERG, J.K., VAN DE ZANDE, D. 2010: 'Urbanization', in C. HEZSER (ed.), *The Oxford Handbook of Jewish Daily Life in Roman Palestine*, Oxford, 165-88
- ZANGENBERG, J.K., SCHRÖTER, J. (hrsg.) 2012: *Bauern, Fischer und Propheten. Galiläa zur Zeit Jesu*, Mainz
- ZAPATA-MEZA, M. 2012: 'Neue mexikanische Ausgrabungen in Magdala - Das «Magdala Archaeological Project»', in J.K. ZANGENBERG, J. SCHRÖTER (hrsg.), *Bauern, Fischer und Propheten. Galiläa zur Zeit Jesu*, Mainz, 85-98
- ZAPATA-MEZA, M. 2018: 'Domestic and Mercantile Areas', in BAUCKHAM 2018, 89-108

